

COMMISSIONE IV

DIFESA

3.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 15 LUGLIO 1993

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GASTONE SAVIO

INDICE

	PAG.
Disegno di legge (Discussione e rinvio):	
Modifica dell'articolo 1 della legge 6 novembre 1990, n. 325, che disciplina la promozione a titolo onorifico degli <i>ex combattenti del secondo conflitto mondiale</i> (2084)	17
Savio Gastone, <i>Presidente</i>	17, 19
Gasparotto Isaia (gruppo PDS)	18
Pappalardo Antonio (gruppo PSDI), <i>Relatore</i>	17, 19
Patuelli Antonio, <i>Sottosegretario di Stato per la difesa</i>	18, 19

La seduta comincia alle 9,55.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Discussione del disegno di legge: Modifica dell'articolo 1 della legge 6 novembre 1990, n. 325, che disciplina la promozione a titolo onorifico degli ex combattenti del secondo conflitto mondiale (2084).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Modifica dell'articolo 1 della legge 6 novembre 1990, n. 325, che disciplina la promozione a titolo onorifico degli ex combattenti del secondo conflitto mondiale ».

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

L'onorevole Pappalardo ha facoltà di svolgere la relazione.

ANTONIO PAPPALARDO, Relatore. Signor presidente, onorevoli colleghi, con il provvedimento al nostro esame si elimina l'ennesima sperequazione esistente tra soggetti che si trovano nelle stesse condizioni. Ritengo pertanto che il disegno di legge in esame debba essere approvato in tempi estremamente brevi, anche perché esso non comporta conseguenze finanziarie.

Con la legge 8 agosto 1980, n. 434, recante « valutazione a titolo onorifico delle funzioni di comando riconosciute agli ex combattenti che hanno partecipato alla guerra di liberazione in Italia e all'estero nelle unità partigiane o nelle formazioni regolari delle forze armate », è

stata concessa la promozione a titolo onorifico al grado superiore, all'atto del collocamento in congedo o in quiescenza, a coloro che in qualità di ufficiali o sottufficiali, effettivi o di complemento, abbiano partecipato alla guerra partigiana conseguendo la qualifica di partigiano combattente, nonché una qualifica gerarchica partigiana per un'attività di comando svolta per un periodo non inferiore a tre mesi. Analoga promozione è stata concessa agli ufficiali e sottufficiali, effettivi o di complemento che, dopo l'8 settembre 1943, hanno combattuto in reparti regolari o non regolari delle forze armate nella guerra di liberazione per un periodo non inferiore a tre mesi.

La legge 6 novembre 1990, n. 325, recante « attribuzione di una promozione a titolo onorifico in favore degli ex combattenti del secondo conflitto mondiale », ha concesso la promozione al grado superiore a titolo onorifico anche ai cittadini italiani che si trovano nella posizione di congedo o di quiescenza e risultino aver partecipato in qualità di ufficiali, sottufficiali, graduati o militari di truppa, ad operazioni di guerra durante il secondo conflitto mondiale, a condizione che abbiano ricevuto o che risultino comunque a loro applicabili i benefici recati dalla normativa vigente in favore degli ex combattenti. Nel 1980, sotto la spinta di fattori emotivi o di una particolare predilezione a considerare più combattenti coloro che avevano fatto i partigiani o avevano combattuto nella guerra di liberazione, ci si dimenticò di coloro che avevano combattuto dal 1939 al 1943 non per libera scelta, bensì perché qualcuno glielo aveva imposto. Quindi nel 1990, mutato il clima, si è

pensato di prendere in considerazione anche costoro. Tuttavia, a differenza di quanto previsto a favore dei partecipanti alla guerra partigiana, con la legge n. 325 la promozione può essere concessa solo a coloro che, oltre a non aver in precedenza usufruito di altre promozioni a titolo onorifico, non rivestano già il grado massimo previsto per il ruolo da cui provengono. In tal modo sono stati esclusi dalla facoltà di fruire della promozione a titolo onorifico coloro che ricoprono il grado di vertice dei cosiddetti ruoli a carriera limitata, quali, ad esempio, il ruolo speciale degli ufficiali e il complemento, nonché i marescialli maggiori e gradi corrispondenti delle forze armate, non potendosi conferire a questi ultimi la nomina a sottotenente.

Il disegno di legge al nostro esame, di iniziativa del ministro della difesa *pro tempore* Salvatore Andò, intende eliminare la disparità di trattamento nel conferimento delle promozioni a titolo onorifico che si è venuta a determinare tra coloro che presero parte alla guerra partigiana e gli ex combattenti della seconda guerra mondiale. Allo scopo di introdurre una disciplina uniforme, si propone una modifica della legge n. 325 del 1990 volta a sopprimere la disposizione in base alla quale le promozioni a titolo onorifico agli ex combattenti del secondo conflitto mondiale possano essere concesse solo allorché gli interessati non rivestano già il grado massimo previsto per il ruolo da cui provengono.

L'articolo unico del disegno di legge è del seguente tenore: « all'articolo 1, comma 1, della legge 6 novembre 1990, n. 325, dopo la parola "interessati", sono soppresse le parole: "non rivestano già il grado massimo previsto per il ruolo da cui provengono e" ». In questo modo i soggetti interessati vedranno accolte le loro richieste; costoro infatti hanno più di una ragione per veder accolte le loro istanze. Invito pertanto la Commissione ad approvare il provvedimento al nostro esame che, ripeto, non comporta alcun onere finanziario.

ANTONIO PATUELLI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Mi riservo di intervenire in sede di replica.

ISAIA GASPAROTTO. Signor presidente, esprimo le mie perplessità non tanto sul provvedimento in sé, quanto per il fatto che a mio giudizio è venuto il momento di trovare una adeguata e dignitosa soluzione per coloro che hanno combattuto durante il secondo conflitto mondiale. Vi sono decine di proposte di legge *in itinere* che non sono state mai esaminate.

Con il disegno di legge in discussione l'allora ministro della difesa Andò formulò una possibile soluzione per una sola parte però del problema. Ritengo che non si possa continuare ad agire in questo modo, ossia non affrontando la questione nel suo complesso. Comprendo bene lo stato d'animo di coloro che non hanno visto riconosciuti i propri sacrifici, ritengo tuttavia inopportuno fare paragoni tra guerra di liberazione e secondo conflitto mondiale, perché a questo punto occorrerebbe compiere un'attenta disamina dei fatti ed approfondire le singole posizioni. Al di là di questo, sono però dell'avviso che occorra riconoscere i sacrifici compiuti da queste persone, anche perché per i combattenti della prima guerra mondiale vi fu il riconoscimento del cavalierato di Vittorio Veneto.

Numerosi ex ufficiali ed ex sottufficiali che combatterono nella seconda guerra premono perché abbiano un riconoscimento, però vi sono anche i militari di truppa che hanno combattuto nei diversi fronti e che, al di là dei giudizi che si possono dare, meriterebbero una considerazione. Il problema non si risolve procedendo a spezzoni, bensì affrontandolo nella sua interezza. La questione purtroppo non è stata ancora esaminata in maniera seria. Personalmente censuro l'azione di un ministro che affronta il problema in questa maniera. Egli non può proporci una « leggina » che risolve una sola parte del problema; bisogna invece individuare e proporre una soluzione globale. Cosa diciamo ai soldati che

hanno combattuto in Russia, in Grecia, in Albania? Probabilmente in futuro avremo altre categorie ed altri gruppi di persone che non riterranno del tutto riconosciuti i propri sacrifici. Non sono contrario alla proposta di legge in esame, sono solo perplesso sul modo di procedere e per questo motivo ritengo che meglio sarebbe varare una legge più organica.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

ANTONIO PAPPALARDO, Relatore. Le considerazioni svolte dall'onorevole Gasparotto sono senza dubbio condivisibili, ritengo però, proprio perché almeno una sperequazione può essere immediatamente sanabile, che si debba approvare celermente il provvedimento in esame, ed in tal senso invito la Commissione ad esprimere un voto favorevole. Ciò ovvia-

mente non pregiudicherà il ricorso a futuri provvedimenti organici.

ANTONIO PATUELLI, Sottosegretario di Stato per la difesa. Mi associo alle considerazioni dal relatore.

PRESIDENTE. Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle 10,35.

*IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO
STENOGRAFIA*

DOTT. VINCENZO ARISTA

*IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI*

DOTT. PAOLO DE STEFANO

*Licenziato per la composizione e la stampa
dal Servizio Stenografia il 16 luglio 1993.*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

